EDIZIONI DIGITALI
alle otto in pdf
Abbonatevi a il manifesto

il manifesto

e STORE il manifesto

IL MANIFESTO

01 DICEMBRE 2007

cerca

vai a

indice

pagina

INDICE

INTERNAZIONALE

pag.10

Israele: via la risoluzione Onu. Annapolis affondata
MICHELANGELO COCCO

Libano, è quasi fatta
MICHELE GIORGIO

Castel: «Banlieues, ghetti sempre più violenti»
ANNA MARIA MERLO
Parigi

notizie

pag.11

Video delle Farc, Betancourt è viva
GUIDO PICCOLI

«A morte la maestra inglese» grida la folla
IRENE PANOZZO*

Kabul, celle-incubo per le donne
EMANUELE GIORDANA
Kabul

foto notizia
Caracas

internazionale

pagina 11

apertura

Video delle Farc, Betancourt è viva

Cinque video, «scoperti» durante un blitz dei servizi segreti in un hotel di Bogotà, mostrano che gli ostaggi nelle mani della Farc sono vivi. E che Uribe ha mentito
GUIDO PICCOLI

La Betancourt è viva. Dimagrita, sciupata, con i capelli sciolti e lo sguardo a terra. Triste, com'è ovvio, ma viva (e questo non era così ovvio). E sono vivi anche un ex senatore colombiano, Luis Eladio Pérez, e una quindicina di prigionieri di guerra: dodici ufficiali colombiani e tre agenti della Cia, Marc Gonsalves, Thomas Howes e Keith Stansell, abbattuti sul loro aereo spia cinque anni fa, che appaiono in buona forma fisica e con l'espressione da Rambo. Secondo quanto affermato in un'improvvisa conferenza stampa organizzata nel Palazzo presidenziale dal commissario per la Pace del governo Uribe, Luis Carlos Restrepo, i video che li mostrano sarebbero stati trovati in una pensione di un quartiere meridionale di Bogotà, nel corso di un'operazione anti-terrorismo dell'esercito, che ha portato alla cattura di tre presunti miliziani urbani delle Farc, un uomo e due donne. Data la propensione alle macchinazioni e ai bluff dei servizi segreti colombiani, il condizionale è d'obbligo. È più probabile che i tre siano stati arrestati proprio in quanto corrieri di quei video, magari controllando la senatrice Piedad Córdoba (la mediatrice colombiana che, dallo scorso agosto, ha collaborato con Chávez) e non si può escludere che la «brillante» cattura sia avvenuta non mercoledì scorso, ma qualche giorno prima, proprio per impedire che Chávez consegnasse i video a Parigi a Sarkozy.
I cinque video, realizzati tra il primo gennaio 2007 e la fine dello scorso ottobre, e le sette lettere di accompagnamento hanno commosso i familiari dei sequestrati, che hanno ringraziato Chávez e la Córdoba per l'«efficace» mediazione. Mentre Astrid, sorella di Ingrid, ha affermato che «in quattro mesi sono stati raggiunti risultati maggiori che nei quattro anni precedenti» (l'ultima immagine di Ingrid risaliva all'agosto 2003), la loro madre, Yolanda Pulecio, ha rilasciato una dichiarazione che ha mandato su tutte le furie Uribe: «È la prova che le Farc stessero mantenendo la parola: avevano detto che avrebbero consegnato le prove e lo stavano facendo. Questa è la verità». All'Eliseo è stata espressa una moderata soddisfazione. «Non abbandoneremo Ingrid, nè risparmieremo sforzi per liberarla dal suo calvario» ha dichiarato, durante il vertice di Nizza con Romano Prodi, Nicolas Sarkozy, che ha evitato di commentare il fallimento della mediazione venezuelana: «questa è una cosa del passato», ha fatto dire al portavoce del ministero degli Esteri. Le buone intenzioni di Sarkozy sono destinate a rimanere tali. Inaugurando un incontro della Cooperazione internazionale (del tutto allineata alla strategia governativa colombiana), Uribe si è congratulato per il successo dell'operazione militare che ha portato alla scoperta dei video e si è detto disponibile «a cercare, insieme con la comunità internazionale, meccanismi che portino alla liberazione dei sequestrati» senza però legittimare le Farc, paragonate ai carcerieri nazisti e definite «i peggiori terroristi torturatori della storia dell'umanità».
L'ennesima mitragliata d'insulti di Uribe è l'ulteriore macigno sulla possibilità di una soluzione pacifica del dramma dei sequestrati. La cattura stessa dei suoi uomini non farà che irrigidire di più la Comandancia delle Farc, che trarranno motivo, ad esempio, per ribadire, per ragioni di sicurezza, la richiesta della smilitarizzazione di una zona per un negoziato, a cui nessuno però crede più. Dopo la sfuriata di questi giorni, Chávez non ha commentato quanto accaduto a Bogotà, occupato nelle ultime ore di campagna per il referendum. Per evitare d'incontrare Uribe, Chávez ha cancellato il viaggio a Quito, in occasione dell'inaugurazione dell'Assemblea Costituente voluta dal suo pupillo, il presidente Rafael Correa. Anche i più ottimisti devono rassegnarsi: in Colombia la parola è tornata alle armi. Almeno fino al 2010, quando Uribe dovrebbe lasciare la presidenza. La tristezza della Betancourt, oltre alla tragedia personale, descrive quella di un paese vittima di un conflitto senza soluzione.

PUBBLICITÀ

viaggi
ricerca voli e vacanze in tutto il mondo

decine di migliaia di aziende italiane hanno scelto le soluzioni gestionali passepartout

ricerca hotel: alberghi e hotel nelle principali località italiane. pacchetti vacanza e last minute

trova la tua casa fra i 130.000 immobili in affitto e in vendita su casa.it

www.abcfiere: eventi fiera di rimini, fiera bologna e informazioni sulle principali fiere in italia.

riparti alla grande! fino a 5.000 eur a rate ancora più basse

parti con opodo: migliaia di voli a prezzi incredibili, pacchetti e case vacanza.

migliora il tuo inglese e la tua carriera con ef!clicca qui!

scegli barclaycard - la carta di credito leader in europa

+ 10% sconto assicurazione moto. fai subito il preventivo on line